

E le “donne di Silvio” si schierano con il Cavaliere

Pubblicato: Mercoledì 31 Gennaio 2007

La società in cui viviamo è spesso sfavillante e sconveniente, l'importante è non perdere il senso della realtà e la profondità dei legami. **Patrizia Tomassini**, assessore ai Servizi Educativi del  Comune di Varese e forzista doc, non si scompone più di tanto davanti al "l'accuse" lanciato dalla signora Berlusconi al marito dalle [pagine di Repubblica](#): «Può capitare che mio marito faccia il galante con altre donne – commenta l'assessore Tomassini – ma, a parte un guizzo d'orgoglio nell'istante stesso, non do peso più di tanto. Io sono certa del rapporto che mi lega a mio marito, fondato sul rispetto e sulla stima reciproca. È fondamentale avere fiducia, soprattutto quando ci sono figli, perché abbiamo la responsabilità di dare loro l'esempio. Sono, inoltre, sicura che se un coniuge volesse tradire, non lo farebbe apertamente davanti a tutti...»

 Legge invece tra le righe della lettera di Veronica **Anna Maria Martellosi**, (nella foto) consigliere provinciale di Forza Italia, e ci vede una manovra fatta a tavolino. «Perché la signora Berlusconi ha inviato il suo sfogo a Repubblica e non, per esempio, a Libero?

Questa è la prima considerazione, la seconda: trovo sconveniente che il privato entri nella politica. I problemi tra moglie e marito vanno affrontati senza chiamare in causa i giornali. Lo trovo di cattivo gusto.

E un'ultima considerazione: credo che tutti, uomini e donne che fanno coppia, possano fare apprezzamenti in pubblico ad altre persone, senza per questo che il rapporto di fiducia tra coniugi sia messo in pericolo. Ammesso che questo rapporto di fiducia esista».

E' giovane (30 anni) ma con una grinta da vendere **Stefania Cipolat**, presidente del Consiglio di Circoscrizione numero 5 e sulla questione ha le idee molto chiare.

 «Sono davvero basita – esordisce -. Se è vero che dietro a un grande uomo c'è sempre una grande donna, oggi questa donna ha dimostrato di aver perduto le staffe e di aver ceduto ad una caduta di stile. Una lettera in uno stile vetero femminista che mi lascia davvero perplessa. Che senso aveva estrapolare un episodio da un contesto più generale e ampio come quello di un'intera vita passata insieme. Che cosa c'è dietro? Anche i detrattori di Berlusconi, che da questa lettera potranno prendere spunti per nuove battute da Bagaglino, sanno che la famiglia del Cavaliere si fonda su principi solidi. I figli ne sono la prova: certo sono ricchi, sono molto fortunati, ma hanno imparato il valore della fatica e del lavoro. Sono valori forti, importanti che vanno ben al di là di una battuta, o di una gaffe, fatta in una serata di gala».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it